

IMMIGRAZIONE E REGOLE. Sottoscritto l'accordo tra Stato, Comune e Forum del Terzo settore

Profughi, ora c'è il protocollo per i lavori socialmente utili

Richiedenti protezione internazionale sono già stati impiegati nella manutenzione di strade o verde
Ma non c'era un quadro normativo di riferimento

Magda Biglia

Attività di volontariato per utilità sociale. Già da tempo i richiedenti la protezione internazionale svolgono gratuitamente in città, come in provincia, lavori per la collettività; ma da domani questo sistema sporadico e occasionale verrà strutturato da un protocollo approvato dal Ministero dell'Interno. A firmarlo, nella sede della Prefettura, il rappresentante dello Stato, Annunziato Vardè, il sindaco Emilio Del Bono, il portavoce del Forum del terzo settore, Dante Mantovani. Questo protocollo firmato col comune di Brescia servirà da esempio per altri comuni del territorio

E' DA MOLTO che si lavora al documento, da quando la circolare Minniti aveva invitato a mettere in campo questa forma di integrazione che può diventare anche esperienza e formazione, con tanto di attestati. In genere, sino ad ora, si è trattato di lavori del verde o delle strade, opere che possono essere eseguite solo con forme di volontariato di gruppo. Si possono citare gli esempi di Sant' Eufemia,



Profughi impegnati nella manutenzione dei parchi bresciani

Gli stranieri potenzialmente interessati a queste attività in città sono 616

ma, con ripulitura del quartiere, oppure la collaborazione per le pulizie al cimitero Vantiniano o il risanamento della valle di Mompiano da parte degli ospiti del centro Pampuri, che hanno già in programma altre azioni di rigenerazione urbana nella zona di via Corsica, muri e rotonde.

All'interno del centro di pri-

ma accoglienza del Fatebenefratelli, inoltre, gli ospiti lavorano un orto e il legno artistico. Un presepe, realizzato nella falegnameria, era stato esposto nella mostra di Ucl in Duomo Vecchio nel periodo natalizio. Ma le iniziative erano frutto dell'impegno delle varie associazioni e cooperative in accordo con il Comune, senza un quadro preciso di riferimento normativo. Ora, col cappello della Prefettura e dello Stato, le regole saranno eguali per tutti e saranno estese a coloro che gestiscono l'accoglienza, anche privati, che col budget loro assegnato di 35 euro giornalieri a persona devono garantire non solo vitto e alloggio ma percorsi di inclusione per la società e di partecipazione civica.

I PROFUGHI in provincia sono circa 3mila; quelli in città potenzialmente interessati dall'intesa sono 616. Il bando per le assegnazioni 2018, che introduceva novità e maggiore rigore, non ha ancora concluso il suo iter e i gestori agiscono in regime di proroga del bando precedente. Il che crea problemi sul piano economico, visto che il pagamento dei corrispettivi è fermo a dicembre. Alcune sigle anticipano grazie al sostegno delle banche, ma per altre, soprattutto quelle con un consistente numero di profughi si creano difficoltà.

IL RICONOSCIMENTO. Da Treviso a Napoli e poi a Brescia per la libertà

Il meccanico Salvatore e cinque no ai tedeschi

A 96 anni ha ricevuto la medaglia della Liberazione

Silvana Salvadori

Nel cuore l'amata Napoli che ha lasciato nel '49, negli occhi le vicende che hanno cambiato la Storia d'Italia, quella con la S maiuscola. Una vita trascorsa in Polizia a Brescia dove ha continuato a servire quello Stato che ha contribuito a salvare insieme ai suoi compagni di brigata. Salvatore Affinito ieri ha ricevuto dalle mani del Prefetto di Brescia Annunziato Vardè la medaglia della Liberazione «in occasione della ricorrenza del 70° anniversario della lotta di liberazione» com'è scritto sull'attestato ufficiale firmato dal ministro della Difesa Roberta Pinotti.

«UN RICONOSCIMENTO che è prima di tutto un ringraziamento per quanto lei ha fatto durante la Seconda Guerra Mondiale, mettendo anche a repentaglio la sua stessa vita, per dare la libertà a questo Paese» commenta il Prefetto consegnando l'onorificenza ad un emozionato ma arzillissimo 96enne. «Le basi del nostro Stato democratico derivano da quei principi di libertà che voi avete difeso durante la guerra, per questo il ministro Pinotti ha voluto che arrivasse anche a lei il ringraziamento ufficiale dello Stato». «Io ho solo fatto il mio



Foto di gruppo dopo la consegna della medaglia a Salvatore Affinito

dovere, mi sono sempre sentito italiano» si schermisce l'anziano reduce mentre riceve la medaglia. Figlio di un invalido della Grande Guerra, e orfano di madre a soli sette anni, Salvatore Affinito non ne aveva nemmeno venti quando dalla Certosa di San Martino a Napoli - «il posto più bello del mondo in cui vivere», assicura - venne mandato a Treviso. Lì, con la missione di autista e meccanico vide scorrere la Storia. Come l'incontro fra Hitler e Mussolini nel luglio del '43. Fu anche, nel dopoguerra, un mese al Grand Hotel di Gardone Riviera in cui si trovava Winston Churchill.

«E' stata una guerra fratricida, ricordo ancora tutto come se fosse ieri» racconta. Le date e gli aneddoti sono precisi, così come i nomi dei com-

pagni con cui condivise il periodo sotto le armi e il tentativo di tornare a casa nel '43. «Dopo l'8 settembre me ne andai da Treviso per raggiungere Napoli. I tedeschi mi presero cinque volte nel lungo viaggio in cui non avevo nemmeno le scarpe. Volevano fucilarmi perché non volevano pigiarci a loro, ma sono sempre riuscito a scappare». Dopo la fine del conflitto, Salvatore entrò in Polizia e nel luglio del 1949 venne dirottato a Brescia. L'anno seguente il matrimonio con Anna, ancora al suo fianco dopo 68 anni di nozze e 14 di fidanzamento, e l'inizio di una nuova vita in una città tanto diversa dalla sua amata Napoli ma in cui hanno trovato casa tre figli, quattro nipoti e tre pronipoti.

CAREER DAY CATTOLICA 18

START TODAY TO BUILD YOUR TOMORROW



UNIVERSITÀ CATTOLICA del Sacro Cuore



VENERDI' 4 MAGGIO 2018

UNIVERSITÀ CATTOLICA BRESCIA

AULA MAGNA TOVINI | ORE 11.00
VIA TRIESTE, 17 - BRESCIA

GIOVANNI RANA: UNA STORIA DI SUCCESSO

QUALI CONSIGLI PER I GIOVANI CHE STANNO COSTRUIENDO IL LORO FUTURO?



Attività della giornata:

- Area expo: incontra i manager delle aziende e presenta il tuo CV e te stesso
- Area colloqui individuali
- Presentazioni aziendali e workshop di apertura
- www.careerdaycattolica.it: per iscriverti ed inviare la tua candidatura spontanea

TRAINING POINT - Attività formative:

- Servizio personalizzato di CV Check dedicato ai profili tecnologici
- Simulazioni individuali del colloquio di selezione
- Mock Interview - Simulazione del colloquio di selezione in inglese
- Self Marketing
- Speed interviews

INGRESSO LIBERO!

COME ARRIVARE:
METRO: FERMATA VITTORIA
AUTOBUS: LINEA 2/6/10/12/17

PER INFORMAZIONI:
INFO LINE +39 02 3451657
INFO@CAREERDAYCATTOLICA.IT

